

tutti i 700 chilometri quadrati che formano la provincia di Cosenza.

Non aggiungerò altre parole, tranquillo per la coscienza di un uomo così valoroso che ha portato il cuore e la mente a quel sentimento di pietà che deve aversi verso quelle regioni che sono state per tanto tempo neglette. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Non è sentimento di pietà, onorevole Fera, che deve ispirarmi, ma sentimento di dovere. Io mi occuperò vivamente della questione de' rimboscamenti nella provincia di Cosenza, perchè delle condizioni locali che ella ha descritto con parola così elegante, ho già parlato lungamente col prefetto della sua provincia. Dopo di aver fatto una importante legge per correggere le trascuranze del passato ed anche per rimediare alle conseguenze della mala opera degli uomini, che tagliarono i boschi senza alcun riguardo alle condizioni geologiche del suolo, prendo l'impegno di dare la maggior parte che sia possibile, nella modesta spesa di questo bilancio per evitare i danni che ella ha così bene descritti.

PRESIDENTE. Così è approvato il capitolo 80.

Capitolo 81. Servizio forestale - Stipendi ed indennità al personale di custodia dei beni ademprivili nell'isola di Sardegna e dei tratturi del Tavoliere di Puglia (*Spese fisse*), lire 85,449. 99.

Capitolo 82. Servizio forestale - Custodia dei beni ademprivili nell'isola di Sardegna e dei tratturi nel Tavoliere di Puglia - Spese d'ufficio - Sussidi per acquisto di cavalli - Acquisto e riparazione di bardature per cavalli delle guardie e dei brigadieri forestali, lire 3,000.

Capitolo 83. Servizio minerario - Stipendi ed indennità al personale (*Spese fisse*), lire 253,377. 66.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pasqualino-Vassallo.]

PASQUALINO-VASSALLO. Debbo rivolgere una calda raccomandazione all'onorevole ministro. Il paese ha visto con grande favore l'aumento del bilancio di agricoltura, industria e commercio. Io vorrei che con quest'aumento si provvedesse ad una categoria rispettabile di funzionari che danno un utile servizio allo Stato.

L'onorevole ministro apprezza e riconosce certo l'opera degli aiutanti del Reale

Corpo delle miniere; essi hanno rivolto vive istanze al Governo per essere equiparati nel trattamento della carriera, e soprattutto nello stipendio, agli aiutanti del Genio civile. Io spero che l'onorevole ministro vorrà secondare questo desiderio poichè è allo zelo, all'ingegno ed alla lealtà di questi funzionari che è confidata l'esecuzione d'importantissime leggi come quelle della polizia delle miniere, degli infortuni sul lavoro, e del lavoro dei fanciulli nelle zolfare della Sicilia. Mi auguro che l'onorevole ministro dica una parola che dia soddisfazione agli ardenti voti di questa benemerita classe di funzionari.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Mi occuperò con ogni cura della raccomandazione fatta dall'onorevole Pasqualino-Vassallo. Mi dispiace di non potergli dire che provvederò subito.

Gli aiutanti del Corpo delle miniere andavano paralleli nella loro carriera con gli aiutanti del Genio civile; forse nacqero insieme e con una stessa legge nella prima formazione del nostro diritto amministrativo. Quando io assunsi l'ufficio, trovavasi innanzi alla Camera un disegno di legge, che modificava il ruolo organico del Genio civile, ma in esso non era contenuto il solito articolo che metteva gli aiutanti del Corpo delle miniere nelle stesse condizioni di carriera degli aiutanti del Genio civile.

Il singolare è che, mentre la Commissione studiava e la Camera discuteva questo disegno di legge, gli interessati non fecero alcuna istanza. Io assistei alla votazione di quella legge, mi compiacqui che i funzionari del Genio civile migliorassero la loro condizione, ma ignorai che quella legge rappresentasse un trattamento di sfavore verso una parte dei miei funzionari, i quali però se ne sono accorti solo dopo che la legge fu votata.

Per una legge del luglio scorso ora un ministro non può modificare un organico, se non col voto del Parlamento. Io riconosco che questa classe di funzionari presta notevoli servigi anche per quanto concerne l'esecuzione delle leggi sul lavoro, e mi rincresce che si sia rotta quella tradizione per cui le condizioni loro erano assimilate a quelle degli aiutanti del Genio civile. Se il Consiglio dei ministri mi consentirà di proporre un modesto disegno di legge per un piccolo ritocco di organico lo farò, altrimenti